Venerdì 31 Luglio 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 181.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

OGNI GIORNO UNA

Ieri parlavamo di certe piccole economie decretate dai Ministri; ed oggi altra materia ci si offre per constatare come, su questo argomento, ci sarà dato discorrere a lungo. *Ogni giorno una*, e, tirando avanti per mesi, la somma diventerà grossa.

È certo, intanto, che presso i Ministeri, specie per le frequenti crisi, avevano trovato modo di nicchiarsi parecchi funzionarii, di cui davvero non ci era bisogno; ma, nicchiati una volta, non riusciva poi facile disfarsene. Ed ecco come adesso, proclamate le *economie*, cominciasi a liberare gli alti Dicasteri del *troppo* e *vano*. Così decretò or ora Sua Eccellenza Ferraris Guardasigilli; quantunque poi questi funzionarii esuberanti, licenziati da lui, abbiano, senza concorso, a passare nella Magistratura, ed in posti abbastanza ragguardevoli. Sarà un discapito per i già apparecchiati a quelle funzioni, cosichè le *economie* a taluno recheranno danni e mortificazione dell'amor proprio; ma già, a questo mondo, succede sempre così, e il bene di uno diventa il male di altri.

Sembra che anche al Ministero dell'Interno vogliasi di talune alte cariche menomare l'alterezza del titolo per assottigliar la spesa. E così, applicando il *decentramento*, vuolsi parecchie attribuzioni, sinora spettanti al Ministero, abbandonarle a funzionarii provinciali.

Del pari al Ministero della Guerra si tende a diminuire il personale per taluni incarichi, ad esempio per quelli delle Biblioteche, essendosi riscontrato *bastare* un archivista, come lo si ha per la Biblioteca del Ministero della Marina.

Se le Loro Eccellenze Ferraris e Nicotera alle economie ci pensano, e il Ministro dell'Interno ha diminuito a tutti i Prefetti le *indennità di rappresentanza*, come Di Rudinì tolse già, per identico titolo, parecchie migliaja di lire annue agli Ambasciatori e diplomatici d'Italia; anche una mezza Eccellenza qual'è l'on. Buttini, sotto-Segretario di Stato ai Lavori pubblici, ha con sua ossequiata circolare falcidiato le specifiche di competenza degli Ingegneri-capo del Genio civile per visite straordinarie, e negli ultimi giorni l'Eccellenza dell'agricoltura, industria e commercio ha scoperto di poter fare nuove economie nel suo bilancio per circa un milione.

Or queste predisposizioni dei Ministri giovano intanto ad abituare il Paese a parecchie altre restrizioni, ed a preparare poi la classe degli ufficiali pubblici alla cotanto desiderabile riforma degli *organici*. Senza di questa, come dicemmo in ogni tempo anche prima dell'attual fenomenale Ministero *delle economie*, non sarebbe possibile avvantaggiare l'Erario in modo siffatto da condurre, come conseguenza, all'assetto delle finanze.

Certo che così operando i Ministri, gl'interessi di molti saran colpiti, e pur di molti deluse le speranze e le aspirazioni. Se non chè dal presente bisogno di strette economie nella grande Amministrazione dello Stato si otterranno conseguenze benefiche. Delle quali poniamo prima la *semplificazione degli affari*; poi l'altra di dissuadere col tempo i giovani dall'*impiegomania* che è una delle piaghe della presente società italiana.

Durante il periodo delle vacanze parlamentari, sfuggendo alla noia di interpellanze e di raccomandazioni, i Ministri lavoreranno per districare certe matasse, e tutto al più udiranno dai Giornali lodi o rimproveri a mezza voce. Quindi, avendo mano più libera, procederanno a modificazioni organiche se in loro balìa, ovvero a compilare analoghi schemi di Legge.

Ma in siffatte riforme, come dicevamo ieri, converrà usare prudenza molta e considerare gli effetti ultimi delle economie, come li crediamo calcolati nella prima riforma organica autorizzata dal Parlamento, quella per cui venne ridotto il numero delle Preture.

Se *ogni giorno una*, e per qualche giorno *più di una*, con piccole economie si verrà a somme grosse, cioè di qualche milione. E coi *nuovi organici*, più tardi, si coopererà validamente e stabilmente alla restaurazione finanziaria. Diciamo *si coopererà*, affinchè non abbiasi l'illusione di compierla unicamente con simili tenui mezzi, che dagli avversarii del Ministero Di Rudinì - Nicotera si diranno *lesinerie* e *gretterie*.

Ma visto che si è cominciato sul serio, il Paese si rinfrancherà nella speranza di uscire, al più presto, dalle strettezze d'oggi, forse esagerate, eppur influenti per alimentare il pubblico malcontento. G.

Dissensi nella missione Maskoff.

Porto Said, 30. A bordo dell'*Ava* delle Messaggerie francesi, proveniente da Obock, sono tornati indietro e proseguono per la Russia due preti ortodossi facenti parte della missione Maskoff; questi è partito solo colla sua signora da Rasgibuti per lo Scioa, via dell'Harrar, nei primi giorni di luglio. Dicesi che reciproci dissensi abbiano motivato la rottura fra i due preti e Maskoff.

La grande Regata Storica a Venezia.

(*Nostra Corrispondenza*).

Venezia, 29 luglio.

La lunga serie delle Feste Veneziane si svolge con una regolarità straordinaria, inesorabile, fatale.

Il 26 corrente ha avuto luogo la Regata internazionale cui presero parte quindici Società, con trentatrè barche e centoventisei vogatori; il 2 Agosto si effettuerà la grande Regata Storica, tutta d'origine Veneziana e secondo il costume dei bei tempi della Repubblica.

Son due feste ben diverse; la prima spira tutta un'aura di modernità, che fa pensare all'avvenire della nostra elegante gioventù marinara; — la seconda colla magnificenza antica fa rivivere i dolci ricordi della grandezza passata, delle glorie avite.

E la regata del 2 Agosto sarà certo per magnificenza una delle più celebri di questo secolo, poichè sarà assistita da sei grandi *bissone*, e altrettante barche dei sestieri, artisticamente addobbate, oltre a sei barche *battistrada* e un gran numero di gondole e peote private, ornate con gran lusso, che daranno la vera nota caratteristica, accompagnando i regatanti per tutto il corso del Canal Grande, un campo di regata unico al mondo.

I lavori delle bissone e delle altre barche sono stati affidati a bravi artisti d'intaglio e decoratori Veneziani, come il Garbato, il D'Esto, il Dolcetta, e puossi realmente asserire che le bissone del 2 agosto sono le più belle e ricche di questo secolo, sicchè potrà a loro applicarsi il dolce lamento d'un gondoliere del settecento, il quale, peggio d'un secentista, spingeva l'esagerazione sino a far piangere d'allegrezza l'acqua stessa!

Con drapi d'oro e arzento
Con ricchi fiochi e franze
Vedo che l'acqua pianze
Averli da bagnar!

Anche la *macchina*, ossia il palco della Commissione aggiudicatrice dei premi, sarà quest'anno addobbata in modo più ricco che per il passato. Il Dolcetta ha imaginato un graziosissimo tempietto, in puro stile cinquecento e che, se non rassomiglierà a quella costruita *due* secoli fa per le regate in onore di Ferdinando III. Granduca di Toscana, darà almeno una buona idea del nostro buon gusto, in armonia coi palazzi che circondano quello stupendo punto di vista, ch'è detto *Volta de Canal*.

La macchina a cui alludo rappresentava, secondo un raro libretto di Serafino Coledone, «una vaga loggia su cui maestosamente siedeva Nettuno con Anfitrite; macchina adorna di conchiglie, di coralli, di statue rappresentanti gli Dei dei principali fiumi, Po, Danubio, Reno, Ebro, Tevere, ecc». Inoltre narrasi che ventotto *peote* passeggiavano il canale e altri ricchi legni, fra i quali quattro *margarote*. Delle quali peote, quattro rappresentavano i quattro elementi; *Aria*, *Terra*, *Fuoco*, *Acqua* cioè: 1. Eolo; 2. Pomona e Cerere; 3. Vulcano e la sua fucina; 4. Combinazione ingegnosa di vari specchi. Alcune aveano lo stemma mediceo, altre eran trasformate in grandi uccelli come pavoni, colombe, aquile. Per avere un'idea del gusto di quei tempi, basta gettare lo sguardo sulle tavole del Coronelli.

Noi che abbiamo visto i disegni delle bissone per le regate del 2 agosto e che ne abbiamo seguito i lavori, non esitiamo però ad affermare che come concezione artistica queste barche dovranno riuscire, se i fatti risponderanno alle promesse, assai più vaghe di quelle descritte nelle storie, nè mancherà loro il concorso delle barche private, addobbate in costume; che danno all'insieme della festa il vero carattere locale.

La regata consisterà questa volta di una sola gara di nove gondolini, a due remi; e i vogatori, scelti fra i più bravi gondolieri veneziani, sono già assegnati, e si notano tra essi un Maddalena un Zatta, un Zanellato, un Busetto, tutti nomi celebri nel mondo dei regatanti storici.

Uno di essi ha circa sessant'anni, e pure non dispera di conquistare un secondo premio — Guai se gli toccasse il quarto! Come si sa il quarto premio consiste in un porcellino vivo, segno di pigrizia.

Ma ciò che per noi rappresenta il vero carattere tradizionale della regata storica, è il vedere la fila dei nove gondolieri in gara, seguita da una barca di vegliardi, che corre quanto i regatanti. Quei vecchi sono i *compari*, i padrini della regata e il loro giudizio è inappellabile. Essi seguono i regatanti, dalla partenza all'arrivo; non li perdono di vista, spiano ogni loro movimento, e guai se uno si permette trasgredire alle sacre regole dell'arte.

E tutti corrono velocemente, regatanti e *compari*, preceduti e seguiti dalle barche *battistrada* e dalle bissone, che aprono la via. E corrono alla scapigliata fra due immense file di popolo sulle barche, sui traghetti, sulle *fondamenta*, sulle finestre, sui tetti.

Non si sa se per il forestiere sia più stupendo spettacolo quello d'un istante fuggente d'una regata, regata che corre come il baleno, o la immensa popolazione variopinta che si accalca in ogni punto del Canale.

Che dire poi quando la regata del 2 agosto, che meglio si addimanda *festa dei Colori*, avrà un ricchissimo e svariatissimo contorno nei costumi dei gondolieri di traghetto, tutti vestiti in istile del settecento, e i traghetti stessi saranno artisticamente trasformati secondo il gusto dell'epoca.

A descrivere questa festa ci vorrà la penna dello storico Cicogna o il pennello di Favretto. S. R.

Congresso operaio.

Si sta promuovendo a Roma un congresso di Società Operaie di Mutuo Soccorso che chiesero di essere riconosciute giuridicamente come ente morale. Si tratterà di rendere più proficuo il riconoscimento delle Società alla Cassa nazionale di assicurazione degli operai, e di sollecitare i provvedimenti legislativi contro gli infortuni sul lavoro.

Il rilevante crak di una Banca della Basilicata.

La Banca di soccorso e incoraggiamento di Rionero in Vulture, con sentenza del Tribunale di Melfi 17 spirante fu dichiarata in fallimento, retrodatando la cessazione dei pagamenti al 31 agosto 1890. Il direttore della Banca, cav. Benedetto Pierri, ha chiesto tempo fino all'8 agosto per presentare il bilancio.

Il fallimento è stato provocato dal procuratore del re, in seguito ad un atto fatto dal Banco di Napoli che citava la fallita Banca pel pagamento di di un milione e mezzo di lire.

Il passivo della fallita banca prevedesi possa ascendere a circa tre milioni di lire, mentre l'attivo non raggiungerà certamente tale cifra, poichè fra i debitori della banca ve ne sono molti; e per rilevanti somme, di insolvibili.

La *Banca di soccorso ed incoraggiamento* di Rionero in Vulture fu la prima a sorgere nella Basilicata. Ebbe in sul principio un bell'incremento, tanto da meritarsi più volte gli encomii del Luzzatti e la medaglia d'oro all'ultima esposizione nazionale di Torino.

Ma... *sic transit gloria mundi!*

Il fallimento, dalle prime indagini, appare provocato da molteplici prestiti per ingenti somme, che non si sa con quale criterio si son voluti fare a persone *quasi* nullatenenti o che, per lo meno, non avevano proprietà tali da convenientemente cautelare le somme che domandavano a prestito che con molta facilità venivano loro accordate.

Le fortificazioni sulle nostre Alpi.

Una batteria sul monte Chaberton.

Torino, 30. Uno degli effetti della visita fatta giorni sono dal ministro Pelloux alle opere di difesa della nostra frontiera fu la progettata costruzione di una batteria che deve dominare tutta la catena di forti che stanno intorno a Briancon, una delle piazze meglio difese della Francia.

Tale batteria verrà a costare assai, perchè la natura franosa del Monte Chaberton, punta che sovrasta il Monginevra, ove deve essere costrutta, richiede lavori lunghissimi. Nondimeno per l'inverno prossimo sperasi ultimata ogni cosa.

Occorre ricordare che i francesi hanno già attualmente sul Mont-Janus, e precisamente sopra una elevatissima punta che prospetta il Chaberton, una formidabile batteria servita da una strada carreggiabile di sei ore di percorso, che mette direttamente dalla cima del monte a Briancon. I cannoni di detta batteria battono completamente la strada del Monginevra nella parte italiana. La nostra nuova batteria sarà dunque costrutta per neutralizzare l'azione di quell'altra.

Quanti tornano qui, dalla Savoia, dicono che gli apprestamenti militari sono al di là del confine veramente inquietanti; fra l'altro, a Freney, vicino a Modane, si stanno preparando vastissimi locali per deposito di viveri e d'armi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 7

La figlia del pastore

ROMANZO.

(Versione di E. LESTANI).

— Sì, sì, pur troppo di lui! Me l'avessero detto tutto il paese, tutto il mondo, non l'avrei creduto: proprio come voi, signore. Ma la ragazza confessò tutto, e, sia ciò ch'ella si voglia oggidì, non era prima un cattivo soggetto e non disse mai menzogna. Non m'ingannò mai in alcuna cosa. Fu al mio servizio per un anno e la conosco da bambina. Povera ragazza!

— Signora Love, disse il *pastore* con accento dignitoso e rimettendosi un poco dal suo turbamento; posso pregarvi di spiegarmi più chiaramente questo enigma? Che rapporti ci possono essere fra mio figlio e le vostre difficoltà colla fantesca?

— Che rapporti, signore? Sentitemi. Figuratevi un giovane dabbene e di rispettabile famiglia che si abbassa al livello d'una serva; lascia credere al padrone e alla padrona di casa di venir per loro, per visitarli, alla fattoria e invece approfitta del pretesto per incontrarsi colla ragazza ogni giorno, ogni ora e in ogni angolo della casa: e dopo la sua partenza, gli altri domestici si burlano della ragazza e finalmente — poco importa come — tutto si scopre. Ed ella non lo nega, lo dichiara anzi apertamente e dice ch'egli è il suo amante ed è sicura che un giorno la sposerà. Oh signor Garland!

Il povero vecchio era ricaduto sulla sua poltrona, debole, accasciato come una donna.

— Non badate a me, signora Love: continuate la vostra storia. Chi è questa ragazza?

— Lotty, cioè a dire Carlotta Dean; la figlia di Tommaso Dean, l'agricoltore.

— E il giovane? Voi non volete dirlo... E' impossibile che pretendiate si tratti di mio figlio...

— Eppure si tratta di lui: il dubbio non è possibile, rispose la signora Love scuotendo la testa. — E pensai d'accordo con mio marito essere più opportuno e conveniente il venir qui a dirvelo personalmente prima che altre bocche indiscrete ve ne parlassero: prima che la grave faccenda...

— La grave faccenda! Ma la è poi tanto grave?... Ah, vi domando scusa, signora. Adesso comprendo tutto... Oh mio povero figlio!

Il *pastore* si nascose fra le mani la faccia, quella faccia d'uomo onesto, che era divenuta di porpora, che bruciava come fiamma sebbene diggià solcata dalle rughe.

Per molti, per la maggior parte anzi dei padri pur troppo, la notizia di simile colpa, di simile delitto, sarebbe una bagattella: provocherebbe un sorriso, una celia, tutto al più un'irritazione passeggiera.

Ma la cosa correva diversa, assolutamente diversa pel pastore Garland, per l'amante e lo sposo di Maria Keist.

Il gemito che gli uscì dal petto colpì al cuore la signora Love.

— Pensai allora, raccontava più tardi costei, che sono più tranquilli e felici i vecchi che non hanno figli.

La desolazione di quel vegliardo molto l'affliggeva: ma non sapeva quali conforti trovare per un uomo a lei tanto superiore per educazione e costume: un uomo che si prendeva a cuore molto più di quanto lei avesse creduto la notizia ch'era stata costretta a recargli; cosa del resto disgraziatamente troppo comune, non solo in paese, ma eziandio in molti altri villaggi.

— Non vi affliggete tanto, signore, ve ne prego, diss'ella; altrimenti mi rimorderà di avervi messo a parte di questo segreto.

— Faceste bene a dirmelo. Bisogna ch'io sappia tutto... almeno tutto ciò che supponete sia vero.

Il reverendo Garland rialzò la testa, compose le mani sulle ginocchia e si dispose ad ascoltare, come più d'una volta aveva ascoltato tante storie di vergogna e di peccato... Ma simile disgrazia mai l'aveva colpito da vicino o da lontano.

Se ne stava immobile, lo sguardo fiso e serio, le labbra chiuse: faceva visibilmente uno sforzo per ascoltare con calma, convenienza e giustizia come si trattasse di affare riguardante la sua parrocchia o il primo peccatore venuto — e non già il proprio figliuolo.

La signora Love raccontò ora con reticenze, ora con digressioni e particolari prolissi, la storia già poco prima esposta.

Disse che l'amorosa relazione — se pure si poteva chiamare così quella faccenda, chè il nome d'amore si conviene a più nobili relazioni, a forme d'affetto più elevate — era stata condotta con tale segretezza che, sebbene durata almeno tre mesi, di nulla essa aveva sospettato.

Il caso aveva scoperto tutto e subito dopo la ragazza era scomparsa.

— Scomparsa! ripetè il reverendo Garland.

— Sì, signore; ed è questa circostanza che m'inquieta, mi fa temere. Ecco perchè volli dirvi tutto personalmente prima che i vicini ne parlassero. E' fuggita nel cuor della notte, portando seco soltanto l'abito che indossava, senza dir nulla ad alcuno, senza lasciar scritto una linea: è vero che non è troppo forte in scrittura, ma il nome lo sa fare. Dove se n'è andata? Cos'ha fatto? La finì colla vita oppure recossi a trovare l'amante a Cambridge?

Il pastore fremette, ma non sapeva egli stesso a quale delle due ultime ipotesi dovesse la sua agitazione. La prima avrebbe liberato tutti dalla seconda.

— Che Dio mi perdoni! esclamò alzandosi inorridito e respingendo la spaventosa idea che la povera ragazza li dovesse trarre d'impaccio col suicidio.

Mitigatosi alquanto il primo sentimento d'orrore per la condotta del figlio, si rimproverava il desiderio che la colpa dovesse soffocarsi e celarsi ad ogni costo.

Salvare Mario — Mario soltanto — era l'istinto paterno: istinto ben naturale. Tutti i genitori lo possono comprendere e saranno per ciò pieni d'indulgenza pel povero occhio.

Ma poco a poco il *pastore* si levò al di sopra del puro naturale istinto, di questo stimolo alla salvezza dei figli che nelle madri segue immediatamente quello della personale preservazione, anzi il più delle volte lo precede. Che Dio benedica i sacrifici materni!

Ebbe il vegliardo coscienza d'un grande dovere, astratto, impersonale — superiore allo stesso bene od al male, a seconda dei casi: dovere che i genitori più affezionati non debbono mai perdere di vista se non vogliono che la loro tenerezza degeneri in pretto egoismo e la devozione ai figliuoli in offesa a Colui che governa la suprema bilancia della giustizia come padre di tutti gli uomini.

(Continua)

Dopo quaranta secoli!

Abbiamo accennato alla scoperta fatta nell'Egitto di 163 sarcofaghi risalenti a 4000 anni fa, e racchiudenti mummie dei grandi sarcedoti di Ammone. Crediamo meritevole di ulteriori cenni questa importantissima scoperta storica; e ci valiamo perciò di una lettera scritta da chi vide le mummie in discorso.

I 163 sarcofaghi dei grandi sacerdoti di Ammone occupano tre grandi sale al secondo piano del museo di Gizeh, ed entrando, nel vederli così disposti uno presso l'altro da toccarsi e da confondere insieme i mille colori, si direbbe che un enorme tappeto policromo pavimenti le sale. Un profumo caratteristico di aromi si diffonde intorno. Moltissimi hanno la faccia dorata; tutti sono ricoperti di minute iscrizioni colorate e d'immagini di divinità, alla cui protezione è affidato il defunto. Talvolta due o tre sarcofaghi, uno dentro l'altro, racchiudono una mummia sola.

Quando giunsi al museo, erano già state aperte tre o quattro mummie che giacevano ancora sul pavimento, presso mucchi di bende, non lontano dal tavolo dove erano state denudate. Parevano statue di quercia lavorate grossolanamente. Le gambe avevano distese, le braccia convergenti sul ventre o incrociate sul petto, le guancie ancora arrotondate, le teste ben fornite di capelli alquanto raggrumati e tinti dagli aromi. Dalle palpebre socchiuse di una, brillavano due pupille nere...

Ma la mia attenzione fu attirata dalla mummia che i signori Brugchs-bey e Daressy, conservatori del museo, e il dottor Fouquet, per gli studi antropologici, stavano aprendo.

Era quella di una giovane sacerdotessa di Ammone. Un grande sudario l'avvolgeva interamente. Sugli orli di questo, ripiegati con simmetrica eleganza, s'erano fatti scorrere dei nastri rossi, che lo stringevano alla mummia e, per così dire, l'impacchettavano. Tolto il sudario, una larga fascia girava parecchie volte intorno al corpo e si perde coll'estremità interna in un grosso strato di polvere di legno oscuro e aromatizzato che agisce come assorbente. Sotto questo strato altre bende ravvolgono separatamente le membra. Tra le gambe distese si rinviene un papiro. Sciolte anche le ultime bende, apparisce la mummia quale sortì quaranta secoli or sono dalle mani dei *tarisseuti* di Tebe!

Il volto, conservatissimo e d'una tinta chiara, pare ancora soffuso della freschezza della vita.

Rotondette sono ancora le guancie come le membra. Il naso, otturato da un velo di cera, quantunque leggermente piegato, non impedisce la ricostruzione dei tratti dolci di quel profilo che certo un giorno deve aver suscitato uragani in tanti cuori... Due pupille nere, dipinte sul fine tessuto che simula gli occhi, pare guardino gli astanti, dalle palpebre socchiuse. I capelli ancor neri e imbevuti di aromi incorniciano quel volto gentile, e danno maggiore risalto ai denti bianchissimi che spuntano dalle labbra contratte. Le braccia incrociate sul petto lasciano scorgere un grande sparviere d'argento dorato, che riposa sul cuore. All'inguine sinistro poi apparisce la ferita da cui dovettero esser tratti i visceri per essere collocati in bende separate nella cavità toracica insieme con le statuette delle divinità protettrici e con la polvere aromatizzata che la riempie. Quel corpo però era così bene conservato, che non se ne volle ricercare l'interno.

Del resto, entro queste mummie si rinvengono quasi sempre le medesime cose. Nelle ultime che si aprirono, tuttavia, si è potuto osservare che le statuette delle divinità in luogo di trovarsi perdute nella cavità toracica, fra la polvere antisettica e le bende dei visceri, erano cacciate addirittura nei visceri. Si vede che gli imbalsamatori, accortisi che col sistema precedente non sempre i visceri rimanevano preservati dalla decomposizione, han voluto porli in contatto più immediato colle divinità affinchè meglio ne sentissero l'azione difensiva.

Api, dalla testa di scimmia; Amset, di uomo, Kebsenuf, di sparviero, e Duamontef, di sciacallo, sono le divinità raffigurate da queste statuine di bronzo che, sebbene non abbiamo più di 7 od 8 centimetri di lunghezza, sono di tale squisitezza di lavoro da non poter essere facilmente superata.

Mentre il cortese e dotto signor Daressy mi forniva questi particolari, il mio sguardo non si poteva distogliere dal cadavere di quella giovinetta che una scienza poderosa e un clima benedetto dal sole, avevano strappato agli effetti della morte. Ne provavo un'emozione indefinita e indifinibile, ma che non dimenticherò mai. In quel corpicino esile era sintetizzata tutta la più vetusta civiltà umana con la sua scienza, con la sua arte. Quel corpicino dissecato era l'affermazione delle più antica filosofia che, a conforto dell'immortalità dell'anima, poneva l'indistruttibilità del corpo...

Quel corpicino esile della giovane sacerdotessa di Ammone si disegnava dinanzi a me come un confronto spiccato tra due civiltà così enormemente lontane fra di loro. Quanta differenza fra il concetto vasto, grandioso, completo, dell'antica filosofia della morte, o quello povero del nostro materialismo, noncurante di un'anima, e quello, insufficiente, della religione nostra, sprezzatrice del corpo!

Là, dinanzi a quel corpicino inerte da tanti secoli, che si ergeva quasi a monumento affermatore di un sistema intero di filosofia umana, ingentilito di poesia ideale, non mi parve che, al confronto, la scienza nostra trionfi.

Alla meraviglia mia però altre sorprese erano serbate. Dopo aver veduto quel cadavere di quaranta secoli, così ben conservato per l'azione della polvere antisettica che si rinviene sotto la pelle di queste mummie di cui sostituisce la carne e conserva le rotondità, l'ottimo signor Daressy mi condusse vicino a un sarcofago e ne sollevò il coperchio.

Immaginate il mio stupore quando sulla testa e ai piedi della mummia ancora fasciata vidi *due enormi parrucche* di capelli neri strettamente inanellati in lunghe e sottilissime buccole!

La mia sorpresa, però, giunse addirittura al colmo, quando, svolgendo le bende di una mummia, il sig. Daressy trasse *due paia di guanti!*

Sono vere *mitaine*. Lunghe fino al gomito ove possono fissarsi a mezzo dell'unito cordone, sono fatte ognuna di due soli pezzi del più fino tessuto di lino ricuciti insieme, e, naturalmente, non hanno che il pollice.

E' proprio il caso di dire che nulla vi è di nuovo sotto il sole!

In sale riservate del museo ove sono ancora provvisoriamente custoditi, e in alcune vetrine dello stesso, vidi poi gli oggetti che formavano la suppellettile funeraria delle mummie.

V'erano statuette di tutte le dimensioni e di tutte le materie: di bronzo, di marmo, di porcellana, d'argilla e di legno. Molte di queste ultime hanno gli occhi d'avorio e di ebano incastrati in orbite verdognole di bronzo. Questo imprime allo sguardo loro un riflesso singolare di vitalità.

Vidi dei panieri in fibre di palma o di papiro ancora nuovissimi, dei sandali di eguali sostanze e di cuoio rosso nel disegno più puro, e un'infinità di scarabei di ogni forma, di ogni grossezza e di ogni colore. Ne notai a forma di cuore e di uccello con iscrizioni geroglifiche così minute e così perfette da ricordarmi il cesello del Cellini.

Quello però che maggiormente mi ha colpito, furono delle pezze intiere di finissimi lini immacolati e guarniti di frangie tanto belle quanto si può farle oggidì; delle graziose borse di filo, entro le maglie della cui rete stavano sospesi dei piccoli vasi di alabastro ancora ripieni di sostanze profumate, e un ventaglio grande un metro, in fibre di palma, mirabile per conservazione e precisione di lavoro.

Ma se avessi creduto che l'arte egiziana con quel torrente di meraviglie avesse esaurito la mia sorpresa, mi sarei ingannato. Un seggiolino portatile mi ha provato che nemmeno questa raffinata comodità è un prodotto dei nostri giorni! Le gambe di esso e le aste orizzontali che le formano inferiormente poggiando a terra, sono terminate a testa di oca e di anitra, e i becchi, gli occhi e gli ornamenti sono fatti in avorio.

Di papiri, poi, vidi rara collezione, tutti conservatissimi e d'incredibile vivezza di tinte nelle iscrizioni geroglifiche o ieratiche, e nelle immagini delle divinità. Chi può immaginare quali segreti in breve ci riveleranno?

Aprendo un sarcofago rinvenuto in una tomba tolomaica presso Tebe, il signor Grebaut ha scoperto un volume intero scritto in lingua greca, conservato perfettamente, e rilegato in pelle, proprio *come on fait aujourd'hui*, per adoperare la stessa frase dell'egregio direttore del museo di Gizeh!

Come vedete, di novità per la scienza se ne preparano parecchie!

Una ditta italiana di Liverpool propose una nuova linea di navigazione tra Liverpool e Genova, specialmente per trasportare in Inghilterra i prodotti agricoli italiani e portando in Italia del carbone.

Un giudizio di Baudrillart
sulle casse rurali Wollemborg

Nell'ultimo fascicolo della *Revue de deux mondes* l'illustre economista H. Baudrillart dell'Istituto di Francia pubblica un importante studio sul credito agricolo. Le idee del dotto scrittore si riassumono nel propugnare la soluzione del problema del credito agricolo, non co' metodi centralisti e di Stato ma per l'opera della libera iniziativa privata ispirata ai sentimenti della responsabilità e della solidarietà insieme congiunti. In relazione a questo concetto l'autore insiste sull'importanza del piccolo credito agricolo, e conchiude:

« Chi non sarebbe colpito dal posto « che i piccoli agricoltori possono avere « nel campo del credito, vedendo i ri- « sultati ottenuti in Germania e in Ita- « lia e, in quest'ultimo paese, sopra « tutto dalle istituzioni fondate da Leone « Wollemborg? Un calcolo fatto su 2235 « soci di queste *Casse rurali* dà una « grande maggioranza pe' coltivatori « aventi meno di 2 ettari, da 2 a 5, da « 5 a 20, a oltre 30, questi ultimi co- « stituendo l'eccezione. Queste *Casse* « *rurali* non sorpassano il territorio più « ristretto, il comune o la frazione; i « loro soci sono contadini semplici la- « voratori. Aggruppati solidalmente si « creano il credito necessario e se; in « molti casi, delle persone agiate recano « loro il concorso del loro zelo e del « loro denaro: perchè non dev'essere « anche altrove imitato questo bell'e- « sempio del dovere sociale che è nello « spirito e nelle esigenze del nostro « tempo? »

Un'intervista coll'ammiraglio Gervais
Francia e Russia all ate di fatto senza trattati.

Telegrafano alla berlinese *Vossische Zeitung* da Pietroburgo un colloquio di un collaboratore della *Nowoie Vremia* coll'ammiraglio Gervais. Questi ha detto: « Non ho nessun compito politico, soltanto l'incarico di portare i saluti della Francia. Frequentando persone e condizioni disparatissime, udendo lo Czar brindare a Carnot al suono della Marsigliese, mi sono persuaso che la forma di governo repubblicana, non impedisce l'alleanza della Francia colla Russia. Basterebbe che la forma ne fosse diversa da quella della Triplice. In un eventuale perturbamento della pace la Francia e la Russia sarebbero alleate di fatto, senza bisogno di stipulazioni scritte. »

I giornali berlinesi, a proposito di questa intervista, notano la tendenza degli ufficiosi russi di frenare le esagerazioni sull'amicizia delle due nazioni.

Agli entusiasmi di Pietroburgo si contrappone la serietà e la dignità colla quale gli inglesi hanno ricevuto i Sovrani di Germania e il Principe di Napoli, e si conclude che la Triplice alleanza garantisce la pace infinitamente meglio dell'effervescenza franco-russa.

Come si muore in Italia.

Da un discorso del senatore prof. Bizzozero;

« Quando si vuole giudicare dello stato sanitario di un paese se ne trova un indice abbastanza esatto nella cifra di mortalità media dei suoi abitanti.

« Ora, questo indice ci palesa che, quanto a salute, l'Italia viene in coda a quasi tutti i paesi civili; essa, infatti, ha una mortalità maggiore che la Svezia, l'Inghilterra, la Svizzera, il Belgio, l'Olanda, l'Impero tedesco e la Francia.

« E notare che qui io non considero quegli anni in cui rare e gravi epidemie come il colera, aggravano improvvisamente, ma transitoriamente, le condizioni sanitarie di un paese.

« No, parlo di tempi normali. E la differenza nella mortalità non è piccola. Mentre in Isvezia e in Inghilterra sopra mille abitanti ne muoiono in media in un anno sedici o diciotto, in Italia ne muoiono più di ventisette. Il che vuol dire che, se noi paragoniamo fra loro l'Italia e l'Inghilterra, che hanno presso a poco lo stesso numero di abitanti, troviamo che in Italia muoiono ogni anno più di 800 mila persone, mentre in Inghilterra ne muoiono poco più di 500 mila.

« Ecco, adunque, che ogni anno si potrebbero salvare 300 mila vite se le condizioni sanitarie dell'Italia fossero eguali a quelle dell'Inghilterra, e più ancora se eguagliassero quelle della Svezia; notando, per giunta, che in questi paesi stessi le condizioni sanitarie sono ben lontane dall'esser ottime, e che, anzi, governanti e governati si affannano a migliorarle, in modo da ridurre ad un livello ancor più basso la cifra della mortalità. »

Lo zingaro alla Mecca.

Alessandria d'Egitto, 30. Da domenica vi sono 114 morti di cholera alla Mecca. Oggi 500 pellegrini vennero posti in quarantena ad Eltora.

La Svizzera promosse un congresso a Berna per trattare intorno agli infortuni sul lavoro. Si tratterebbe di prendere degli accordi internazionali per la legislazione sociale. Al congresso fu invitata anche l'Italia.

Cronaca Provinciale.

Fra comprovinciali.

S. Daniele, 28 luglio.

Alcuni cittadini di Sacile ebbero il pensiero gentile di visitare la patriottica S. Daniele del Friuli. Accolti con animo lieto dai rappresentanti delle nostre Associazioni, visitarono l'ufficio della prosperosa Società Operaia, in cui ebbero occasione d'ammirare alcune reliquie del patrio risorgimento; — l'Ospitale Civile, che, occupando già da buon tempo posto primario fra gli Istituti della nostra provincia, lasciò impressione profonda sull'animo dei visitatori; — la sede del « Tiro a Segno » che, con giusto orgoglio, fra le numerose onorificenze, conserva il gonfalone di Calatafimi, guadagnato alle gare nazionali di Roma.

Le accoglienze cortesi avute dal signor Nicolò Miotti, segretario del sodalizio operaio, dal dott. Edoardo Blanco e dal signor Enrico Aita dell'Ospitale Civile ed infine da alcuni signori e veterani concittadini, credo faranno ricordare ai sacilesi la giornata geniale passata a S. Daniele. Possa questa prima prova di reciproca simpatia essere pegno di concordia fra le due patriottiche città del Friuli.

Dopo la lotta.

Cividale, 30 luglio.

Terminata la lotta e riposte le armi... elettorali, dovrebbe essere cessato ogni livore personale, ed i giornali stessi che predicano la concordia dovrebbero essere i primi a darne il buon esempio respingendo corrispondenze che mirano a tener desto in paese il sentimento dagli attriti, dannosi sempre alla cosa pubblica.

Il risultato delle ultime elezioni amministrative ha dimostrato a fior d'evidenza che il paese, quando lo vuole, è compatto, e che il buon senso degli elettori guidato dall'onestà è sempre destinato a trionfare.

Di questa vittoria splendida che torna ad onore di Cividale, si deve ora raccogliere i frutti unendosi tutti sotto la bandiera della concordia per il pubblico bene.

I vincitori di questa lotta, col loro contegno nobile e dignitoso, hanno dimostrato d'essere superiori a certi ripicchi personali, che i vinti cercano di risollevare ad arte perchè il paese non abbia mai pace ma si affondi sempre più nel pettegolismo maligno creato o riportato da certi giornalucci ormai sfruttati e condannati dalla pubblica opinione. Anche la corrispondenza apparsa sul *Friuli* da Cividale in data 27 luglio, ha prodotto pessima impressione ed ha indignato l'animo di tutti i cittadini onesti per il deplorevole fine a cui essa mira, cioè di far sorgere di nuovo scissure in seno al Consiglio comunale con attacchi ingiusti ed insolenti diretti alla persona del Sindaco, servendosi così di armi che gli stessi suoi avversari non hanno mai adoperato e che sdegnerebbero di adoperare.

Ma questa non è lealtà, questo non è amor di patria!

Siccome il buon senso degli elettori ha trionfato, così trionferà anche il senno e la buona volontà degli eletti, i quali addimostreranno col fatto d'essere degni della fiducia in loro riposta dal paese, stanco d'essere malmenato da intestine discordie.

Cessino una buona volta certi sedicenti cittadini benemeriti di farsi inspiratori di corrispondenze piene di fiele dettate unicamente da mire personali e non si mostrino ora così piccoli spiegando la loro invidia per minare quell'accordo onorevole e dignitoso, che è reclamato da tutti coloro ai quali stanno a cuore i nostri interessi.

Dopo la lotta pace, *post nubila Phoebus!* (1)

(1) Altra lunga Corrispondenza ricevemmo da Cividale sul risultato della *lotta*. Non potendo pubblicarla oggi, *ci penseremo*, se fosse il caso di darla domani; però con annotazioni nostre, dacchè vivissimo è in noi il desiderio di contribuire alla concordia in quella patriotica Città, che per tanti titoli è cara al Friuli.

Red.

Scherzi del fulmine.

Sono infiniti gli scherzi che il fulmine produce.

Le signore e signorine che hanno speciale predilezione per gatti, troveranno speciale interesse nella notizia che una delle bestie loro favorite è rimasta inargentata da un colpo di fulmine.

Il fatto stupefacente è avvenuto a New-Salem, in una vecchia casa abitata dalla famiglia di Arent S. Vanduck.

Il fulmine dapprima aveva colpito una spada dall'elsa d'argento, appesa ad un vecchio trofeo delle guerre della indipendenza americana, trasportando poi il bianco metallo sui peli di un gatto irresponsabile e coprendoli in modo da farlo sembrare un gatto d'argento.

Un professore dell'Istituto di Albany sta investigando la cosa.

La sua relazione servirà, per lo meno, a provare che i gatti hanno per l'argento più attrazione di quanta ne abbiano gli uomini!

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 30 Luglio 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	31 luglio ore 9 ant.
Ter	20.3	21 8	21.	18 5	24.	15.7	13.6	18.2
Bar	746.	746.2	746.6	748.	—	—	—	750.
Dir.								

Minima nella notte 30-31-14.1-

Tempo vario:

Bollettino astronomico

31 luglio 1891

Sole: leva ore di Roma 4 38 9; Passa al meridiano 12 2 57 7; Tramonta » » 7 27 1; Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 0 23; tramonta ore 4 36 — m; età giorni 25 3; Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 18. 18. 5 . 2.

Il sorteggio nella Giunta provinciale.

Ieri, in seno alla Giunta Provinciale Amministrativa, fu praticato il *sorteggio* dei membri che dovevano rinnovarsi, e dall'urna furono estratti i nomi dei Sig.ri Marzona D.r Carlo e Schiavi avv. Luigi Carlo. Restano perciò in carica i Sig.ri Milanese comm. Andrea e di Caporiacco avv. Francesco.

I membri sorteggiati non possono per un biennio essere rieletti; per cui il Consiglio provinciale nella prossima sessione ordinaria dovrà provvedere alla surrogazione.

Fu inoltre sorteggiato il membro supplente ing. cav. Osualdo Cappellari.

Per il 16 agosto.

(*Comunicato*).

Mercoledì sera alle 8 nella sede della Associazione dei Reduci ebbe luogo una riunione del Consiglio della Società coll'intervento dell'illustrissimo sig. Sindaco e di tre assessori Municipali allo scopo di concretare le modalità relative alla festa patriottica del 16 agosto p. v.

Vennero stabilite le disposizioni per il ricevimento dei Mille alla stazione, allo scoprimento dei busti Sella, Cairoli e Cella, al Congresso dei mille, al banchetto ed agli altri modi coi quali si vuol solennizzare la giornata.

Il lavoro occorrente a questo ordinamento venne ripartito fra speciali commissioni le quali tutte hanno per luogo di riunione la Sede della Società dei Reduci.

In breve verrà reso pubblico il programma completo.

Legato Bartolini.

A tutto Agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti *nati e domiciliati* in questa città, da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1891-1892.

Le istanze verranno prodotte documentate all'ufficio della Congregazione di Carità in conformità allo Statuto organico del Legato.

Ancora l'uragano di jeri l'altro.

Da varie lettere pervenuteci e da informazioni verbali spigoliamo qualche altra notizia sull'uragano di jerl'altro.

— A Gemona principiò alle sette e tre quarti e durò circa due ore e mezza: ma non vi cadde che una grande quantità di pioggia. Questo e l'acquazzone di due sere prima fecero qualche guasto al nuovo acquedotto.

Un fulmine cadde a Lumignacco, sull'angolo di una casa, senza però produrre guasti molto forti: si limitò a scalcinare i muri e a strappare qualche sasso.

Due fulmini caddero sul Cotonificio, malgrado sia munito di parafulmini: uno nella sala da lavoro degli uomini, dove ne atterrò quattro senza causare loro malanni di sorta; e uno nella sala delle donne, dove spense la luce elettrica. Questi scherzi ci ricordano il caso avvenuto a Fagagna pochi giorni or sono: vi caddero ben tre fulmini: ed uno si limitò ad uccidere un gallo, una gallina ed una scrofa; un altro a bruciacchiare la camicia e la sottana alla moglie del Segretario; un terzo a disturbare i sonni di due sposi contadini, scottando loro le gambe e disfacendo il letto: *proprio fulmini giulivi!*

— A proposito del vagone che fece da solo il *viaggio* respinto dal vento, ci viene riferito che il vagone non venne già fermato a San Giovanni di Manzano, ma oltrepassò il confine politico e venne spinto poscia da una guardia di finanza fino a Cormòns. Fu ventura che il vagone, dalla stazione ferroviaria nostra, prendesse il binario di Cormòns, perchè se passava sugli altri binari — di Pontebba o di Cividale — da Pontebba veniva un treno merci, e da Cividale un treno passeggieri; laonde si avrebbe molto probabilmente dovuto registrare qualche disgrazia.

— A Palmanova il temporale non portò che una grande quantità di pioggia — 40 millimetri.

— A Venezia la bufera, scoppiata verso le sette pom., divelse al Lido e spezzò o piegò una trentina di alberi,

In corso di stampa.

Il volume di versi « ORE PERDUTE » di Emilio Lestani trovasi in corso di stampa e si pubblicherà entro l'entrante mese di agosto. Tanto per rispondere alle gentili persone che ne fecero ripetuta richiesta. In uno dei prossimi numeri ne daremo il sommario.

L'edizione comprende anche lo scherzo in martelliani: **Giudizio di Salomone,** già recitato al Minerva di Udine e al Ristori di Cividale. Pubblicandosi un numero limitato di copie, coloro che desiderassero acquistare il volume (il prezzo è fissato in L. 1,50) possono ancora *prenotarsi* presso l'editore Domenico Del Bianco, ufficio del nostro Giornale.

Inconvenienti ferroviari.

Il treno che dovrebbe giungere da Pontebba alle 5.02 pom., arrivò dopo le sette di jersera, con due ore di ritardo. La causa fu l'essersi guasta la macchina quando il treno si trovava alla stazion di Venzone. Si dovette mandar telegramma ad Udine per chiamare una macchina di riserva.

Tombola.

Da qualche giorno son già esposti al pubblico gli avvisi per la Tombola che avrà luogo il 15 del prossimo agosto, giorno della Madonna. Come al solito, l'importo delle vincite è fissato complessivamente in lire 1300 — e cioè lire 200 per la cinquina; l. 700 per la prima tombola; lire 400 per la seconda tombola.

Il prezzo di una cartella, portante dieci numeri, è di lire una.

Romilda Pantaleoni abbandona le scene.

Così dicono i giornali teatrali. La notizia verrà udita con dispiacere da quanti amano l'arte. Romilda Pantaleoni è artista eminente. Fu la prima ad interpretare la difficile parte di *Desdemona* nell'*Otello* di Verdi: ed in molti altri spartiti, tra i più difficili, tra i più rinomati, ella trionfò, sempre applaudita, festeggiatissima dal pubblico di tutti i teatri.

Edilizia.

Come abbiamo notato anche jeri, il nostro Municipio procede adagio nell'accingersi a nuovi lavori edilizi. E fa bene. Le pubbliche amministrazioni dovrebbero imitare le famiglie private bene amministrate: tutte le spese non necessarie tagliate via di netto, o quasi, finchè ci sono passività gravitanti sul patrimonio. Il non aver debiti è una gran bella cosa, tanto per le amministrazioni pubbliche come per le private.

Ciò non toglie però che si pensi ugualmente alla pubblica edilizia, per quando le condizioni finanziarie volgano più propizie; e sappiamo che l'Ufficio Tecnico Municipale ha già approntato progetti di lavori non urgenti, ai quali perciò si potrà dar mano quando le economie non s'impongano nella misura d'oggi.

Fra questi progetti, notiamo la chiavica di via Ronchi e il *tombinamento* del roiello di via Bertaldia e la chiavica di questa via. Così tutte quasi le vie della città avranno la chiavica, dopo eseguita pur questa: mancandone attualmente, salvo errore, oltre le vie Ronchi e Bertaldia, la sola via di Mezzo.

Ma poi, degli altri lavori si renderanno necessari. Le acque delle chiaviche, ora, si scaricano in parte in vicinanza della città, in parte nella Roggia, in parte ancora nei rojelli: La frazione di Baldasseria, per esempio, dove scorre un rojello, deve servirsi dell'acqua di questo dopo che vi fu immista l'acqua della chiavica di via Aquileia. Sono inconvenienti gravi, dal lato igienico; ai quali, tosto o tardi, si dovrà riparare, facendo in modo che le acque delle chiaviche scorrano in canali separati e vadano a finire lungi dalla città.

Per la frazione di Baldasseria poi si dovrà provvedere affinchè abbiano dell'acqua migliore, massime potabile e per usi domestici: e si potrà farlo conducendovi un rigagnoletto del Ledra, le cui acque, filtrate in apposite cisterne, possono servire benissimo anche agli usi delle persone.

Di un'altra cosa dovrà occuparsi — in quell'avvenire meno lontano che sarà possibile — la nostra amministrazione comunale: dei tumuli del Cimitero. La costruzione loro non è in armonia colle disposizioni di legge; le tombe non sono sufficientemente otturate; dagli interstizi del coperchio entrano ed escono liberamente, le molte volte, gli insetti e massime le mosche. Si dovrà pensare a costruire in quelle tombe i colombari, per deporvi i feretri, come la legge prescrive.

Dei lavori non ne mancano, dunque: ma per ora, sarà prudente — per non dir necessario — continuare nella incominciata via delle economie: far un passo alla volta, e il passo non più lungo della gamba.

Per ubbriachezza.

Fu jeri passato in carcere Narduni Giovanni Battista, facchino avventizio, che deve scontare un mese di arresto, cui fu condannato per ubbriachezza.

Gran concerto alla Birraria del Friuli

Programma da eseguirsi questa sera

1. Sinfonia signori Bianchi e Nuti.
2. (Wagner) « Tammhauser » aria signora Lorenzoni.
3. (Pignatelli) « La Donna » canzone signora Marion.
4. (Gastaldon) « La musica proibita » romanza signora Roncali.
5. (Nuti) « Lo scotto » canzone signor Bruno.
6. (Rossini) « Il Barbiere di Siviglia » duetto signori Marion - Lorenzoni.
7. (Arditi) « Estasi » valtzer signora Roncali.
8. (Caracciolo) « Camesella » scherzo comico signori Bruno-Lorenzoni.
9. (Straus) « Una notte a Venezia » canzone signora Roncali.
10. (Fioravanti) « Columella » duetto buffo signori Marion-Bruno.
11. (Rocco) « La mia bella » canzone signora Bruno.
12. Marcia galop finale signori Bianchi e Nuti.

Morto in seguito a disgrazia.

È morto all'ospedale di Venezia il negoziante di cavalli Giuseppe Pontini di Gorizia che, come narrammo ieri l'altro, rimaneva investito la sera innanzi dalla macchina del treno a Casarsa.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 901

Municipio di Arta.

Il giorno di lunedì, 10 agosto pros. vent. a ore 10 ant., presiedendo il Sindaco o chi per esso, si terrà in questo Municipio una pubblica asta per l'appalto del lavoro di costruzione d'un acquedotto in tubi di ferro per le frazioni di Rivalpo e Valle, in base a progetto 28 agosto 1888 dello Ing. Civ. Sig. A. Grablovitz. Detto appalto comprende tutti i lavori e forniture meno i tubi, i quali verranno somministrati dal Comune posti alla stazione per la Carnia.

Il dato d'asta è di L. 6575,37.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi nel giorno ed ora suindicati, o da farsi pervenire in piego suggellato al presidente dell'asta a mezzo postale, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno precedente a quello fissato per l'asta.

Le offerte, estese su carta da L. 1.20, conterranno l'indicazione del prezzo per il quale l'aspirante intende assumere l'impresa, e saranno corredate dal certificato prescritto dall'Art. 77 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 N. 3074 e da un deposito di L. 650, in valuta legale.

L'appalto verrà aggiudicato definitivamente seduta stante, tenendosi l'asta a sensi dell'Art. 87 lett. *A* del precitato regolamento.

All'atto della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare la cauzione di L. 1500 in denaro od in cedole del debito pubblico dello Stato.

L'esecuzione dei lavori, nonchè le epoche di pagamento, sono regolate dal capitolato d'appalto ostensibile in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Arta, 25 luglio 1891.

Il Sindaco
Giov. Pellegrini

Il Segretario
L. Z. Conte.

Un avanzo della Torpediniera 105 S.

Livorno, 30. Il pescatore Rinaldi, padrone della bilancella *La Consiglia*, pescando nei paraggi del Romito, a circa cinque miglia dalla spiaggia, ritirò nella sua rete, gettata a circa 60 metri, un canotto di tela. Esaminatolo si trovò appartenere esso alla specie destinata esclusivamente alle torpediniere. Si suppone che quel canotto sia appartenuto alla torpediniera 105 S.

Il canotto è stato consegnato alla Capitaneria di Porto.

Assicurazioni del primo ministro inglese.

Londra, 30. Nel pranzo offerto dal Lord Major a Salisbury questi disse che lo stato d'Europa non ispira alcuna inquietudine, solo un punto nero si vede nell'Oriente dell'America del sud dove l'Inghilterra non deve intervenire. Parlando della visita della flotta francese in Inghilterra il ministro vi vede un segno d'amicizia fra i due grandi paesi. Concluse: « I nostri alleati sono coloro che vogliono mantenere le divisioni territoriali attuali senza rischi di guerra. (applausi). Il mantenimento della pace è la cura principale della mia carriera. Vi sono riuscito finora.

Notizie telegrafiche.

Scioperi e disordini in Francia.

Tolosa, 30. — Lo sciopero degli addetti ai tramway si è aggravato stamane. Gli scioperanti e la popolazione staccarono i cavalli e rovesciarono le vetture. In causa dei tumulti della folla i gendarmi dovettero sguainare le sciabole Alcuni rimasero feriti leggermente; si fecero parecchi arresti.

Tolosa, 30. — Avvennero nuovi disordini in seguito allo sciopero dei tramway. — Verso mezzodì il commissario centrale della polizia fu colpito con pugni e bastonate. — I dragoni fecero delle cariche sui viali Lafayette. — Una vecchia rimase gravemente ferita. — La folla gittò pietre contro la truppa.

I dimostranti armati di picconi distrussero parecchi chioschi bruciandone i frantumi.

Il nostro Principe ereditario nell'Inghilterra.

Londra, 30. Il principe di Napoli fece dejeuner presso il duca Richmond a Godwood. Fra gli altri invitati vi erano il principe e la principessa di Galles e il principe Giorgio di Grecia.

Il principe di Napoli assistè alle corse ove ebbe una festosa accoglienza. Indi ritornò a Londra e pranzò col colonnello Slade allo *United Service Club*.

Partirà per Plymouth domani onde visitarvi il duca di Edimburgo. Ritornerà a Londra sabato sera.

BORSA DI TRIESTE

del 29 corr.

Napoleoni 9.35. 1|2 a 9.36.1|2 Zecchini 5.52 a 5.54 — Lire sterline 11.75— a 11.78— Lire turche —.— a —.— Londra 117.60 a 118. —.— Francia 46.60 a 46.75 Italia 45.70 a 46.— Banconote italiane 45.75 a 45.95 = Banconote germaniche 57.85 a 58.— — Rendita aust. in carta 92.10 a 92.30 — Rendita ungh. in oro 4 p. c. 104.75 a 105.— — detta in carta 5 p. c. 101.45 a 101 65 — Credit a 285 — a 287 — Rendita italiana 89.7|8 — a 90.1|8 —

Lotti turchi 33.25 a 33.75 Serbi 3 p. c. 38.25 a 38.75. Serbi nuovi 5.25 a 5.50. Croce rossa ital. 12.75 a 13.25=.

Borsino serale del 29 Luglio. — Rendita austriaca in carta 92.15 a 92.30, Rendita ungherese 4 p. c. 104.60 a 104.85, detta in carta 101.55 a 101.70 Napoleoni 9.36 — a 9.37 — fine luglio 9.36—. a 9.37 — Londra 117.3|8 a 118 — Credit 285. — a 286.— Rendita italiana 89.5|8 a 89.1.8—

VIENNA, 30 ore 10.20 (anti-borsa). — Azioni Credit 286.—. Anglobank 154.50. Banca Union 232.—. Lombarde 99.62 = Napol. 9.38.—. Ferr Stato 282.25. Azioni Credit ungherese 336.— Rendita aust. carta 92.32. in oro —.—. Rend. ungh. oro 4 p. c. 104.75. Rendita ungh. in carta 5.0|0 101.65. Azioni Lloyd ——— Azioni Tabacco 161.25 Länderbank 204.75. Più ferma

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ, LUIGI FABRIS e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Capelli lunghi

185 CENTIMETRI

Meravigliosa pomata per far crescere i capelli e la barba.

Io, Anna Csillag, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di 185 Centimetri, dopo aver usato per 14 mesi la pomata da me stessa inventata, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avanzata.

Il deposito esclusivo è presso l'impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Prezzo lire 5 la scatola.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3,75.**

Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine*, Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N, 5.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

GLOBI o lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali e Copialettere** *sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carta fantasia.

Carte da tappezzerie, in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermacino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione. RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.* DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere. Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

Magnesia Fluida Zecchini

In seguito al continuato aumento di domande della **Magnesia Fluida Zecchini** la Ditta produttrice di questa tanto apprezzata specialità ha ingrandito il suo stabilimento di Prodotti Magnesiaci, in modo da poter oggi soddisfare ogni richiesta.

La **Magnesia Fluida Zecchini** viene ora molto ordinata dai sig. Medici perchè la preferiscono alle acque purgative in genere, ed il motivo di ciò è che la **Magnesia Fluida Zecchini** non è solamente purgativa, ma ha una doppia azione antiacida e purgativa punto irritante, di un sapore non spiacevole nè insopportabile come avviene talvolta delle acque purgative.

Si avverte il pubblico che d'ora innanzi la **Magnesia Fluida Zecchini** verrà venduta al prezzo di L. **UNA** la bottiglia accettando il vetro di ritorno al prezzo di centesimi 15 per cui il prezzo si limiterebbe a centesimi 85 restituendo il vetro.

Deposito Generale presso C. ZECCHINI, Milano, via Broletto 35, *Udine presso il Sig. G. Comessatti — Maniago farm. Fornasotto — Pordenone farm. A. Roviglio — S. Daniele farm. Corradini — Spilimbergo farm. Merlo — Tarcento farm. Cressati e presso tutti i sig. Grossisti e le principali farmacie del Regno.*

Luigi Fabris & C.°

VICENZA *Corso Princ. Umberto N. 2337.*

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE *Via Mercerie Casa Masciadri 5.*

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L.	L. 00	per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	0. 60	» »
Terza pagina	0. 50	» »
Quarta pagina	0. 25	» »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Specialità inchiostro.

Il Rini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

2.50 a 3.50!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dal l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA, *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia, di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.**, Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie casa Masciadri, n. 5.

Timbri da studio, tascabili in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carta, di penna, di temperino, dorologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri acoi quali sottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità

Timbri di vero cautchout vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ **Luigi Fabris e C.** UDINE Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.